

## MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

### CONSUNTIVO DELLA CONSULTAZIONE SU SETTE PIANI DI GESTIONE DI SPECIE ESOTICHE INVASIVE DI INTERESSE UNIONALE

Ai sensi dell'art.22 del Decreto Legislativo 230/17 'Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive' il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce con apposito decreto le misure di gestione per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione sul territorio nazionale, volte a minimizzarne l'impatto su ambiente e specie autoctone.

Il comma 3 del medesimo art.22 stabilisce che il Ministero assicura la partecipazione del pubblico secondo le modalità stabilite dall'art.3-sexies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Ciò premesso, in data 9 giugno 2020 agosto sono stati messi in consultazione sette piani di gestione, predisposti dal Ministero dell'Ambiente con il supporto tecnico-scientifico di ISPRA, per le seguenti specie esotiche invasive di interesse unionale: Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Scoiattolo del Pallas (*Callosciurus erythraeus*), Procione (*Procyon lotor*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*), Tartaruga palustre americana (*Trachemys scripta*), Calabrone asiatico (*Vespa velutina nigrithorax*), Panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*). La consultazione è terminata in data 8 agosto 2020.

A seguire si presenta una sintetica disamina dei commenti pervenuti e le relative controdeduzioni.

#### **Commenti di carattere generale riguardanti tutti i 'Piani'**

Riguardo ai succitati sette Piani sono pervenute osservazioni, di carattere generale da parte dei seguenti diversi soggetti: LAV – Lega Anti Vivisezione ONLUS, E.N.P.A. Onlus (Ente Nazionale Protezione Animali), G. Monticelli.	
--	--

Osservazioni riguardanti:	Argomento:
---------------------------	------------

Aspetti normativi	<p>Osservazioni sull'inclusione delle specie nell'elenco delle specie esotiche invasive di interesse unionale.</p> <p>Commenti sul Regolamento (UE) 1143/2014</p> <p>Commenti sull'applicazione della Legge 157/1992 'Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio'.</p>
Metodi di intervento	Commenti sulle metodologie e modalità di gestione/controllo/eradicazione delle specie
Dati scientifici	Osservazioni sulla mancanza di dati sulla consistenza numerica

I commenti e le critiche di ordine generale riguardanti l'inserimento delle specie negli elenchi comunitari delle specie esotiche invasive come da Regolamento (UE) 1143/2014 o i commenti sulla ratio del Regolamento Unionale medesimo, a parere dello scrivente, esulano dalla procedura di consultazione dei sette piani. Tutte le specie oggetto dei vari Piani di gestione sono presenti nell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale inserite nel Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, in quanto sono stati ritenuti soddisfatti i criteri concordati a livello Unionale per l'inserimento nella lista.

Tale Regolamento impone agli Stati Membri l'eradicazione rapida o il controllo delle specie esotiche invasive inserite nell'elenco. Pertanto, nel pianificare le attività eradicative occorre assicurarsi che i metodi utilizzati siano efficaci per ottenere l'eliminazione completa e permanente delle popolazioni delle specie esotiche invasive in questione, tenendo in debita considerazione la salute umana e l'ambiente, specialmente le specie non destinarie di misure e i loro habitat, e provvedendo a che agli animali siano risparmiati dolore, angoscia o sofferenza evitabili (Regolamento EU 1143/2014, art. 17 comma 2). Nel pianificare le misure di gestione, che consistono in

interventi fisici, chimici o biologici, letali o non letali, ed essere volte all'eradicazione, al controllo numerico o al contenimento della popolazione di una specie esotica invasiva (comma 2 art.19) occorre assicurarsi che devono essere proporzionate all'impatto sull'ambiente, adeguate alle circostanze specifiche degli Stati membri e basarsi su un'analisi costi/benefici (comma 1, art 19).

Riguardo ai commenti sulla L. 157/1992 'Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio', si osserva che sono state apportate delle modifiche relative ai Piani che interessano le specie della fauna omeoterma ovvero i Piani dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), dello Scoiattolo del Pallas (*Callosciurus erythraeus*), del Procione (*Procyon lotor*) e dell'Ibis Sacro (*Threskiornis aethiopicus*).

In riferimento alla gestione/controllo/eradicazione e, in particolare, alle osservazioni sul controllo della fertilità, si osserva come la sterilizzazione chirurgica sia attualmente e teoricamente applicabile soltanto su piccola scala territoriale e su nuclei numericamente molto contenuti ed ecologicamente isolati, e non può invece essere utilizzata per il contenimento numerico di popolazioni distribuite senza soluzione di continuità su ampi comprensori. Esso può, quindi, essere applicato in casi che verranno di volta in volta valutati in base all'efficacia nel rimuovere la specie. In merito alle osservazioni sulle tecniche di controllo della riproduzione mediante sistemi immunocontraccettivi si ribadisce l'inapplicabilità della tecnica per i significativi limiti che ancora permangono. Come esplicitato, ad esempio, nel Piano di gestione dello scoiattolo grigio, tali limiti sono stati sintetizzati in un rapporto tecnico predisposto da ISPRA, ed il Piano stesso è stato aggiornato, chiarendo che numerosi sono gli aspetti tecnici ancora da chiarire per l'ulteriore sviluppo delle tecniche immunocontraccettive, in particolar tramite formulazioni orali dei vaccini.

In merito alla mancanza, nei Piani redatti, di dati di consistenza delle popolazioni, si evidenzia che il Decreto legislativo 230/17 prevede che le misure gestionali siano applicate sul territorio di competenza dalla Regioni e Province autonome, che hanno anche il compito di predisporre un sistema di sorveglianza (art. 18) che permetta la rilevazione della presenza delle specie alloctone di rilevanza unionale e la verifica dell'efficacia delle misure di gestione applicate.

L'obbligo di disporre di una quantificazione della popolazione prima di procedere con l'attuazione delle misure di gestione, oltre a non essere previsto dalla prassi gestionale relativa alle specie aliene, non è richiesto nell'ambito della rendicontazione ai sensi dell'art.24 del Reg. UE 1143/2014. Al contrario è più efficace e tecnicamente condivisibile monitorare gli impatti causati dalla specie, al fine di valutare se gli

interventi messi in campo siano adeguati e sufficienti a produrre una riduzione degli impatti, e introdurre eventuali correttivi (ovvero rimodulando tempi, tecniche e aree di intervento) nel caso non siano raggiunti gli obiettivi previsti.

**Commenti sul Piano di gestione dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*).**

Lo Scoiattolo grigio è una specie originaria del Nord America inserita nella lista delle specie esotiche invasive a seguito dell’analisi dei fattori di rischio esaminati congiuntamente dai 28 paesi della Unione Europea. Analogamente alle altre specie inserite negli elenchi del Regolamento (UE) 1143/2014, gli impatti sono stati analizzati dallo ‘Scientific Forum’, massimo organismo tecnico deputato all’applicazione del Regolamento Europeo sulle specie invasive (1143/2014), che ha ritenuto il *Risk assessment* prodotto sulla specie perfettamente conforme a quanto prescritto e dunque ritenuto che le ricerche sintetizzate evidenziassero impatti significativi della specie a scala Europea. L’inserimento della specie nell’elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale ha quindi ratificato l’invasività della specie.

La specie è, inoltre, inserita dall’IUCN tra le 100 specie esotiche invasive a maggiore impatto su habitat e specie autoctone (Lowe, S., M. Browne, S. Boudjelas, and M. D. Poorter, 2000. 100 of the world’s worst invasive alien species: a selection from the Global Invasive Species Database. Invasive Species Specialist Group (ISSG), Species Survival Commission (SSC) of the World Conservation Union (IUCN), Auckland, New Zealand).

Riguardo al Piano di gestione dello Scoiattolo grigio ( <i>Sciurus carolinensis</i> ) sono pervenuti commenti da parte di: ENPA Onlus, E. Verza	
Osservazioni riguardanti:	Argomento:
Metodi di intervento	Commenti sulle metodologie di gestione/controllo/eradicazione delle specie
Rilievi sulla mancanza di dati scientifici	Osservazioni sulla mancanza di dati sulla consistenza numerica
Richiesta di integrazione sulla distribuzione	Altri dati sulla presenza della specie in provincia di Rovigo

Per quanto riguarda i primi due punti riportati in tabella si rimanda a quanto già evidenziato nel presente documento nell'ambito delle precedenti controdeduzioni (pagg. 2-3).

In riferimento alla distribuzione della specie i nuovi dati, dopo opportuna verifica, sono stati acquisiti nel 'Piano'.

### **Commenti sul Piano di gestione dello Scoiattolo di Pallas (*Callosciurus erythraeus*).**

Nell'ambito dell'analisi dei fattori di rischio esaminati congiuntamente dai 28 paesi della Unione Europea lo Scoiattolo di Pallas, scoiattolo arboricolo diurno originario dell'Asia sud-orientale, è stato inserito nella lista delle specie esotiche invasive di interesse unionale previste dal Regolamento (UE) 1143/2014..

Lo 'Scientific Forum', massimo organismo tecnico deputato all'applicazione del Regolamento Europeo sulle specie invasive (1143/2014) ha verificato gli impatti attribuiti alla specie ed ha ritenuto che il *Risk assessment* prodotto sulla specie fosse perfettamente confacente. Lo 'Scientific Forum' ha pertanto concluso che le ricerche sintetizzate evidenziassero impatti significativi della specie a scala Europea. Tanto rappresentato, l'inserimento della specie nell'elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale ha confermato l'invasività della specie

Riguardo al Piano di gestione dello Scoiattolo del Pallas ( <i>Callosciurus erythraeus</i> ) sono pervenuti commenti da parte di: ENPA Onlus	
Osservazioni riguardanti:	Argomento:
Metodi di intervento	Commenti sulle metodologie di gestione/controllo/eradicazione delle specie

Per quanto riguarda i primi due punti riportati in tabella si veda quanto precedentemente indicato in questo stesso documento nell'ambito delle controdeduzioni (pagg. 2-3).

### **Commenti sul Piano di gestione del Procione (*Procyon lotor*)**

Il Procione, un carnivoro originario dell'America settentrionale e centrale, è stato inserito nella lista delle specie esotiche invasive di interesse unionale nell'ambito dell'analisi dei fattori di rischio esaminati congiuntamente dai 28 paesi della Unione Europea, nell'ambito dei processi negoziali della Commissione Europea.

Come per tutte le specie inserite negli elenchi del Regolamento (UE) 1143/2014 gli impatti sono stati verificati dallo 'Scientific Forum', massimo organismo tecnico deputato all'applicazione del Regolamento Europeo sulle specie invasive (1143/2014), che ha ritenuto il *Risk assessment* prodotto sulla specie perfettamente "compliant" a quanto prescritto e quindi che le ricerche sintetizzate evidenziassero impatti significativi della specie a scala Europea. L'inserimento della specie nell'elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale ha quindi attestato l'invasività della specie.

Riguardo al Piano di gestione del Procione sono pervenuti commenti da parte di: ENPA Onlus	
Osservazioni riguardanti:	Argomento:
Metodi di intervento	Commenti sulle metodologie di gestione/controllo/eradicazione delle specie

Per quanto riguarda il punto riportato in tabella si rimanda a quanto scritto nelle precedenti controdeduzioni (pagg. 2-3)

### **Piano di gestione dell'Ibis sacro (*Threskionis aethiopicus*).**

L'Ibis sacro è un grosso uccello di palude originario dell'Africa a sud del Sahara e dell'Iraq sud-orientale incluso nella lista delle specie esotiche invasive di interesse unionale a seguito dell'analisi dei fattori di rischio esaminati congiuntamente dai 28 paesi della Unione Europea, nell'ambito dei processi negoziali della Commissione Europea.

Similmente a tutte le altre specie inserite nella citata lista gli impatti sono stati riscontrati dallo ‘Scientific Forum’, massimo organismo tecnico deputato all’applicazione del Regolamento Europeo (UE) 1143/2014 sulle specie invasive, che ha valutato il *Risk assessment* relativo alla specie assolutamente adeguato a quanto prescritto e quindi reputato che le ricerche sintetizzate evidenziassero impatti significativi della specie a livello europeo. Pertanto, l’inclusione della specie nell’elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale ha confermato l’invasività della specie.

Riguardo al Piano di gestione dell’Ibis sacro sono pervenuti commenti da parte di: ENPA Onlus, G. Monticelli, FIDC e FIDC Emilia-Romagna	
Osservazioni riguardanti:	Argomento:
Aspetti normativi	Osservazioni sull’inclusione della specie nell’elenco delle specie esotiche invasive di interesse unionale
Metodi di intervento	Commenti sulle metodologie di gestione/controllo/eradicazione delle specie

Per quanto riguarda i due punti riportati in tabella si veda quanto già scritto nelle precedenti controdeduzioni (pagg. 2-3).

Ciò premesso, il testo del Piano è stato integrato in relazione ad alcuni punti. In merito alla cattura mediante somministrazione di narcotico, nel piano sono riportati i riferimenti alle numerose esperienze condotte soprattutto negli USA da parte dello U.S. Fish and Wildlife Service e al suo efficace e sicuro utilizzo sull’ibis sacro in Francia (Camargue) e su ardeidi (ancora Camargue ai fini di studio) ma anche su garzaie nel pavese (com. Pers. Prof. Mauro Fasola, Ordinario presso l’Università degli Studi di Pavia). Vengono al contempo discussi i *pro e i contro* del ricorso a questa tecnica, con l’avvertenza della necessità di prevedere una opportuna calibrazione della dose e delle modalità di somministrazione. Nel Piano si evidenzia la mancanza di esperienze dirette fatte in Italia con l’uso di sostanze narcotizzanti; l’Ibis sacro è peraltro la prima specie ornitica non cacciabile oggetto di piano di controllo/eradicazione.

Nel Piano è stato altresì inserito un riferimento agli impatti della specie sulle funzioni ecosistemiche per quanto riguarda la situazione italiana come suggerito, così come diverse integrazioni riguardanti alcuni aspetti e riferimenti normativi precedentemente assenti.

### **Commenti sul Piano di gestione della Tartaruga palustre americana (*Trachemys scripta*)**

La tartaruga palustre americana, un rettile di acqua dolce originaria degli Stati Uniti orientali e del Messico settentrionale, è stata inserita nella lista delle specie esotiche invasive nell'ambito dell'analisi dei fattori di rischio esaminati congiuntamente dai 28 paesi della Unione Europea, nell'ambito dei processi negoziali della Commissione Europea.

In maniera analoga a tutte le altre specie inserite negli elenchi del Regolamento (UE) 1143/2014 gli impatti sono stati verificati dallo 'Scientific Forum', massimo organismo tecnico deputato all'applicazione del Regolamento Europeo sulle specie invasive. Tale organismo ha quindi reputato che il *Risk assessment* riguardante questa specie fosse conforme a quanto indicato e quindi che le ricerche sintetizzate evidenziassero impatti significativi della specie a scala europea. L'inserimento della specie nell'elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale ha quindi ratificato l'invasività della specie.

La specie è, inoltre, inserita dall'IUCN tra le 100 specie esotiche invasive a maggiore impatto su habitat e specie autoctone autoctone (Lowe, S., M. Browne, S. Boudjelas, and M. D. Poorter. 2000. 100 of the world's worst invasive alien species: a selection from the Global Invasive Species Database. Invasive Species Specialist Group (ISSG), Species Survival Commission (SSC) of the World Conservation Union (IUCN), Auckland, New Zealand).

Riguardo al Piano di gestione della Tartaruga palustre americana sono pervenuti commenti da parte di: ENPA Onlus	
Osservazioni riguardanti:	Argomento:
Aspetti normativi	Proroga termini presentazione denuncia



Metodi di intervento	<p>Commenti sulle metodologie di gestione della specie</p> <p>Attività di divulgazione</p>
----------------------	--

In merito ai termini per la denuncia di detenzione si osserva che la scadenza prevista dalla normativa per poter detenere legalmente individui di *Trachemys scripta* era il 31 agosto 2019 come previsto dal Decreto Legge 25 luglio 2018, n. 91 , che aveva già prorogato di un anno la data rispetto alla scadenza precedente.

La vigente normativa al riguardo prevede che gli individui di *T. scripta* on correttamente denunciati non possono essere custoditi o ceduti ad altri privati né rilasciati nell’ambiente e che le Regioni e le Province autonome individuino dei centri dove è possibile affidare individui di *Trachemys scripta* trovati dai cittadini o che i proprietari di individui regolarmente denunciati non possono/vogliono più tenere.

In riferimento alla necessità di divulgazione di informazioni di vario tipo si rimanda alle ‘Linee guida per la corretta detenzione degli animali da compagnia appartenenti a specie esotiche invasive (D.Lgs 230/2017, art. 27, comma 4) Appendice per la testuggine palustre americana, *Trachemys scripta* ‘ pubblicate sul sito del Ministero dell’ambiente (<https://www.minambiente.it/pagina/linee-guida>), al sito web: <https://www.specieinvasive.it/index.php/it/> e al LIFE ASAP (<https://lifeasap.eu/index.php/it/>)

**Commenti sul Piano di gestione del Calabrone asiatico (*Vespa velutina nigrithorax*).**

Il Calabrone asiatico, una vespa sociale originaria del continente asiatico, è stato inserito nella lista delle specie esotiche invasive nell’ambito dell’analisi dei fattori di rischio esaminati congiuntamente dai 28 paesi della Unione Europea, nell’ambito dei processi negoziali della Commissione Europea. Lo Scientific Forum’, massimo organismo tecnico deputato all’applicazione del Regolamento Europeo sulle specie invasive (1143/2014), ha verificato gli impatti e conseguentemente, analogamente a quanto fatto per altre specie, valutato il *Risk assessment* prodotto sulla specie perfettamente consono a quanto prescritto e quindi che le ricerche sintetizzate evidenziassero impatti significativi della specie a scala europea. In considerazione di ciò, l’inserimento della specie nell’elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale ha attestato l’invasività della specie.

Riguardo al Piano di gestione del Calabrone asiatico ( <i>Vespa velutina nigrithorax</i> ) sono pervenuti commenti da parte di: M. Volpi	
Osservazioni riguardanti:	Argomento:
Richiesta di integrazione riguardante il monitoraggio	Riferimenti a specifici sistemi di sorveglianza passiva basata sulla <i>Citizen Science</i>

In merito all'osservazione su specifici sistemi di sorveglianza passiva basata sulla *Citizen Science*, si osserva che il Piano è stato modificato.

### **Commenti sul Piano di gestione Panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*)**

La Panace di Mantegazza è una pianta erbacea di taglia imponente originaria del Caucaso che costituisce un pericolo per la salute dell'uomo, spesso ignorato o sottovalutato. Nessun commento è pervenuto su tale 'Piano'.